

NOVARA

Export 2009: nel buio, il raggio di luce arriva dall'elettricità

L'elettricità porta la luce dove c'è il buio. Detta così sembra una banalità, o alla peggio una gag. In realtà è un'indicazione fornita dall'indagine dell'Unione industriale di Novara a proposito delle esportazioni provinciali nel corso del secondo trimestre del 2009. Così come nel resto della regione, infatti, la crisi dei mercati internazionali ha portato a contrazione dei volumi anche nel nord Piemonte. In particolare, il dato vede un calo di poco meno del 30% rispetto all'anno scorso, ma - come spiega Marco Fortis, economista e vicepresidente della Fondazione Edison, che coordina la ricerca - «si tratta di un crollo che potremmo definire fisiologico, dal momento che nel primo semestre del 2009 il commercio internazionale si è ridotto addirittura di un terzo rispetto allo stesso periodo del 2008». Si diceva però del-

la luce: spulciando tra le varie voci, infatti, si scopre che c'è un comparto che va in controtendenza. Un comparto che si spera sia da sprone per tutti gli altri, ora che gli elementi per la ripresa sembrano farsi più concreti. La crescita positiva riguarda gli apparecchi elettrici, che sono cresciuti in dodici mesi del 2,4%. Riduzione invece

per gli articoli farmaceutici e per quelli botanici, che però nel primo trimestre dell'anno avevano avuto un andamento positivo. Prosegue, invece, il calo di tutti gli altri comparti manifatturieri, particolarmente accentuato per i mezzi di trasporto (-56,3%), i metalli di base e prodotti in metallo (-32,5%), i macchinari e apparecchi (-30,3%), le sostanze e prodotti chimici (-28,2%). Analizzando il portafoglio-clienti del Novarese, i Paesi dell'Unione europea a 27 si confermano la desti-

nazione principale, con il 64,9% della torta. Calano, invece, delle esportazioni verso i Paesi extra-Ue a 27 (-36,7%), dove è diretto il restante 35,1% dell'output provinciale. Per quanto riguarda i singoli Paesi, nel primo semestre 2009 Francia e Germania, con un export superiore ai 250 milioni, rimangono le principali destinazioni dei manufatti novaresi. La Svizzera, pur diminuendo la sua spesa in terra di Novara, rimane il terzo partner della provincia per valore. Flessione più contenuta, invece, per l'export verso la Spagna e la Polonia, la Grecia, il Regno Unito, gli Stati Uniti, i Paesi Bassi e il Belgio. Quando invece è il Novarese a fare la spesa, i mercati di riferimento sono la Germania (con oltre 200 milioni), quindi la Cina (con 91 milioni) e la Francia, che nel primo trimestre 2009 è stata sopravanzata proprio dagli asiatici.

